

TROVATA LA SOLUZIONE PER GLI ESUBERI IN TNT-FEDEX?

Solo i lavoratori coordinati con le proprie organizzazioni possono farlo!

Altri due giorni (04-05 Giugno) di incontri con la Multinazionale per “tentare” “l’esame congiunto” in merito ai circa 500 esuberanti decretati per pagare i costi dell’acquisizione di TNT da parte di FedEx. Un incontro dove ogni singola parte ha detto quello che avrebbe voluto su questa vertenza ma sulla base dei rapporti di forza che si sono venuti a determinare in questi due mesi di confronto.

3 giorni di sciopero (17 e 31 Maggio e 1 Giugno) molto ben riusciti da parte delle maestranze FedEx, meno da parte di quelli di TNT già martoriati da oltre 4 anni di procedure di licenziamento che ha visto una diminuzione di personale di almeno 800 persone.

I sindacati confederali hanno esteso **l’ultimo sciopero, quello del 31 Maggio e 01 Giugno**, anche alle componenti “indirette” o “terze” delle società fornitrici di servizio di facchinaggio e autisti per TNT. A piccoli, troppo piccoli passi, le Organizzazioni confederali stanno allargando il raggio d’azione per rendere “sociale” e non solo “aziendale” questa



vertenza. Lo sciopero è stato molto partecipato ma si è anche registrato il boicottaggio delle componenti Cobas (presenti nei magazzini TNT) allo stesso.

Siamo rammaricati di tale atteggiamento poco “classista” da parte di chi dichiara di esserlo e molto “settario”, visto che la ragione della loro non partecipazione sta nello scontro continuo per l’egemonia nei magazzini con i confederali e nei continui sgambetti e provocazioni reciproche.

I lavoratori sono gli unici soggetti del nostro interesse indipendentemente dalla bandiera che portano nel cuore! È necessario riflettere perché solo uniti possiamo combattere e vincere il comune avversario: il padrone, la multinazionale.

Nell’incontro con l’impresa del 04-05 Giugno non si sono riscontrate particolari novità tranne la disponibilità da parte della multinazionale di mettere a disposizione ulteriori soldi per ammorbidire l’intransigenza sindacale e un prolungamento ad Aprile 2019 per le dimissioni volontarie oltre al ricollocamento di alcuni ad altre mansioni oppure di altri in altre società terze senza però alcuna garanzia di continuità contrattuale.

Ma la vera grande novità sono stati gli incontri informali ed istituzionali con il governo ed in particolare il “bagno” di folla con il ministro del lavoro “Di Maio”.

In queste occasioni non pochi lavoratori hanno riposto una [fiducia smisurata](#) al governo: “ci fidiamo di voi” alcuni lavoratori hanno detto, ma spenti i riflettori, al tavolo istituzionale (MISE 7 Giugno c.a.) il ministro ha delegato ad un funzionario la trattativa!

Se una volta erano i Sindacati ad essere alla ricerca -per una propria continuità- di un “governo amico”, oggi sono i lavoratori che poggiano una certa fiducia al governo giallo-verde, ma questo avviene per mancanza di alternative.

Comprendiamo che in queste situazioni ci si “aggrappa” a qualsiasi cosa che ci possa dare speranza, comprendiamo la diffidenza verso le politiche concertative dei sindacati confederali che per decenni hanno depotenziato il conflitto. Ultima in ordine cronologico nel nostro settore, la TNT, dove i sindacati confederali in questi 5 anni hanno tenuto un conflitto “basso” per rivendicare ammortizzatori sociali per gli 800 esuberanti convinti che non ce ne sarebbero stati altri in seguito.

Ma cadere nelle lusinghe del governo sarebbe un ulteriore errore da parte di tutti, in particolare dei lavoratori.

Se da un lato il voto del 4 Marzo ha riposto speranze e voglia di riscatto nelle forze politiche oggi al governo, dall’altro bisogna chiarire che esse sono mal riposte! Scorrendo i programmi del “contratto” di governo, e le loro rivendicazioni non ci possiamo aspettare nulla di buono tranne qualche foto o provvedimento parziale.

Questo governo non darà alcuna vera soluzione ai problemi dei lavoratori e nello specifico alla crisi in TNT – FedEx perché non ha alcuna intenzione di piegare il capitale (nazionale o internazionale) ai nostri interessi. Lo stesso ministro [Di Maio all’intervista sul tema](#) lo dice chiaramente:

“tanto più la trattativa procede fuori dai riflettori... più si raggiunge l’obiettivo” – la stessa politica adottata nella precedente ristrutturazione TNT, abbassare i toni del conflitto, dare seguito alle trattative ministeriali, depotenziare, ridurre al silenzio l’unica forza che ci permette di vincere: il conflitto nel settore ... vogliono “tranquillità” per permettere ai padroni di continuare a fare ingenti profitti.

Di Maio dichiara anche che il compito del nuovo governo è **“tutelare tutte le professionalità, dando ascolto, tutelando la legalità ... stiamo vicino ai “cittadini”**.

Non ci sono impegni veri ma solo propaganda, ancor più perché il governo vuole tutelare una legalità fasulla visto che il modello di azienda che vorrebbero costruire nella nuova FedEx con questa ristrutturazione è pieno di illegalità (mondo degli appalti). E’ assurdo accettare una ristrutturazione se l’azienda non è in crisi perché è in attivo, è immorale fare cadere i costi della fusione sui lavoratori - anche loro “cittadini” come i padroni - che sarebbero gli unici a pagare il trauma umano e sociale!

Alla ristrutturazione in FedEx-TNT, alla crisi economica e sociale di questo sistema marcio, l’unica alternativa sono i lavoratori e il conflitto organizzato. I lavoratori, i sindacati tutti, si devono trovare, mettere insieme tutte le diverse potenzialità e colpire uniti contro il capitale e i suoi protettori ... compreso il governo!

Milano 13-06-2018

Le nostre proposte su www.trasportiinlotta.it
info@trasportiinlotta.it

IL SINDACATO E’ UN’ALTRA COSA – OPPOSIZIONE IN FILT CGIL